
Il Supervisore

dr.ssa Paola Mancini
Psicologa – Specialista in Psicologia Clinica
Psicoterapeuta ad orientamento corporeo

Attualmente sono responsabile dell'Area Minori e Famiglie del Servizio Sociale del Distretto Sociale "Bassa Sabina" presso il Comune di Poggio Mirteto (dal 2004), ma mi sono sempre occupata di psicologia della famiglia e di servizi all'infanzia.

Dal 1997 al 2001 mi sono occupata, all'interno di strutture del Terzo Settore, di progettazione e gestione di servizi all'Infanzia e all'Adolescenza (Ludoteche, Centri di Informazione e Consulenza nelle scuole, Servizi integrativi degli asili nido, ecc).

Nel 2001 inizio, contestualmente all'attività libero professionale, un rapporto di consulenza con l'Unione di Comuni della Bassa Sabina per la programmazione, progettazione e coordinamento degli interventi e dei servizi sociali.

Dal 1997 svolgo inoltre attività di formazione e supervisione del personale dei servizi sociali sia in ambito pubblico che del Privato sociale.

Sono stata membro del Comitato Regionale per le Adozioni Nazionali e Internazionali in rappresentanza dell' ANCI Lazio

Vivo a Roma dove esercito la professione di psicoterapeuta ad orientamento corporeo.

dr.ssa Paola Mancini

Iscrizione Ordine degli Psicologi del Lazio – n. 7172 del 05/09/97

Iscrizione nell'Elenco degli psicoterapeuti dell'Albo degli Psicologi del Lazio dal 27/3/2002

www.paolamancini.com

La Storia del gruppo di supervisione

Questo gruppo di supervisione nasce nel 2009 presso il Centro Regionale Sant'Alessio Margherita di Savoia che aveva attivato questo servizio per rispondere all'esigenza di molti operatori che lo avevano chiesto con forza.

Dopo i primi entusiastici momenti, il gruppo si assottiglia, condizionamenti esterni minano la motivazione di alcuni, rimangono gli operatori motivati più intrinsecamente.

Il lavoro man mano si fa sempre più inteso, coinvolgente e proficuo come si può vedere dalle testimonianze all'interno di questa brochure.

All'inizio del 2011, per problemi riorganizzativi interni il Centro decide di non rinnovarmi la convenzione e l'esperienza di supervisione si conclude.

Nell'ottobre 2011, una parte degli operatori che avevano partecipato all'esperienza mi chiede se sono disponibile a riprendere la supervisione privatamente.

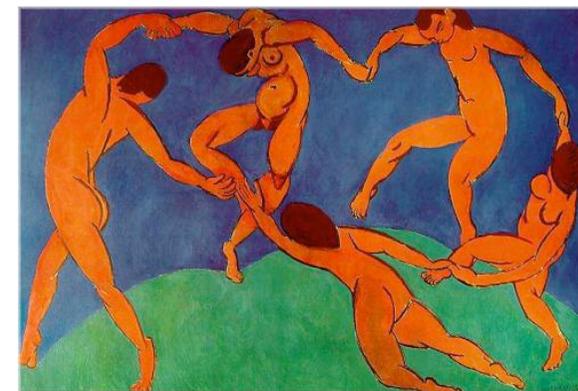
Decidiamo così di aprire il gruppo a quanti, tra operatori sociali, educatori, ecc., desiderino trovare uno spazio di riflessione all'interno di un lavoro spesso molto compresso dall'operatività.

La decisione di avere un gruppo più ampio non nasce solo dall'esigenza di ridurre i costi ma soprattutto di moltiplicare gli scambi, le esperienze narrate, le emozioni vissute, le elaborazioni di gruppo.

Il gruppo è dunque aperto a nuove iscrizioni. Qualora il gruppo degli iscritti superi il limite massimo di 10 potranno essere attivati altri gruppi.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a
Paola Mancini
347/1945337
paomanc@gmail.com

La supervisione di gruppo



Servizio rivolto agli operatori dei servizi domiciliari e scolastici

Un'idea di supervisione

Mi piace considerare la supervisione un momento di raccoglimento volto all'espansione. Si raccolgono emozioni, pensieri, fatti, racconti, sensazioni, idee e, nella ricerca di un nuovo senso, si espande il campo di comprensione di sé, dell'altro e della relazione umana e professionale.

È un momento di incontro di emozioni e pensieri, di storie incrociate, di persone reali e fantasmatiche, un incontro che ha il sapore della condivisione, del sostegno reciproco, dello stimolo e della crescita

Un posto comodo dove si possono incontrare i problemi scomodi di un lavoro che si fonda sulla relazione umana prima che professionale. Una relazione che si colora di tante emozioni che possono ostacolare il lavoro o al tempo stesso renderlo un'esperienza unica.

La parola agli operatori

Dopo circa un anno di lavoro, ci siamo interrogati sull'utilità o meno di questa nostra esperienza insieme. Alcuni operatori hanno voluto esprimere il proprio punto di vista che forse esprime meglio di qualsiasi tentativo di spiegazione il senso della supervisione.

" Immaginate un puzzle di 10.000 pezzi. Dopo mesi di lavoro, il disegno è ormai completo. Ve ne manca uno solo, ma non si trova. Poi passa qualcuno, e vi fa notare che era sotto il palmo della vostra mano, mentre con l'altra rovistavate dappertutto. Notare e riconoscere l'ovvio sono due aspetti, paradossalmente, complessi. Anche perché se questo "ovvio" fa riferimento alla sfera emozionale, a volte NON vogliamo né notarlo, né riconoscerlo. E allora abbiamo bisogno che qualcuno, regolarmente, passi dalle nostre parti, perché c'è sempre la possibilità che qualche pezzo del puzzle si creda nuovamente perduto... " Maurizio

"...riuscire ad avvicinarmi di più, riconoscendola, accettandola e mitigandola, a quell'emozione provata, rabbia o pena dolorosa, leggero fastidio senza nome, timida soddisfazione, che avrei giurato di saper controllare, contenere o ben indirizzare. Avvicinarmi ad essa senza lasciare che continui a intenzionare inconsapevolmente ogni mio atto o parola come qualcosa che vive mio malgrado." Sabrina

"E' uno spazio dedicato al mio lavoro e a me stessa dentro e fuori dal lavoro.

E' partire dal problema o dal non problema per ripercorrere e riunificare le fila di un discorso e per risalire alle sue radici scavando nelle proprie emozioni.

E' un confondermi, un perdermi, un toccare il fondo ma anche e soprattutto un'emozionante ritrovarmi.

E' fare pace con me stessa e con l'altro." Alba

"... il fatto che, vederci, anche se solo una volta al mese, mi dà un senso di appartenenza e collegialità. A volte, quando sono particolarmente ingarbugliata emotivamente con i miei utenti, già l'idea di avere la possibilità di usufruire la supervisione, mi aiuta. Ma la cosa più importante è che i miei vissuti sono accettati per quello che sono. Quindi quel sabato al mese è uno spazio accogliente dove mi sento libera di interrogarmi sulle mie azioni e vissuti, senza che le mie ambiguità e difficoltà vengano spazzate via dal giudizio, dai consigli o "soluzioni" degli altri." Erica

"Questi incontri mi danno il coraggio di guardare la parte più profonda di me, delle mie emozioni. Capire meglio il perché vero delle mie reazioni alle difficoltà mi porta ad avere una maggior consapevolezza non solo nel lavoro, ma, anche, nella vita privata. Mettersi anche nei panni degli "altri" mi aiuta a capire meglio la realtà che mi circonda. E tutto ciò mi fa sentire un po' migliore." Massimo

"Per me l'incontro di gruppo del sabato è diventato un appuntamento non solo piacevole, ma atteso. Ogni volta c'è la scoperta di emozioni e stati d'animo imprevedibili che mi mettono a nudo, in modo molto profondo e nello stesso tempo mi offrono la possibilità di conoscere la mia interiorità in modo più chiaro.

La condivisione di questo momento crea un legame tangibile tra le persone che partecipano al gruppo e ciò avviene in modo spontaneo e naturale per la forza delle sensazioni che ognuno riesce ad esprimere.

Per me all'inizio sembra sempre faticoso stabilire questo contatto, forse c'è resistenza e poca abitudine ad ascoltare i propri sentimenti, ma il percorso ogni volta si conclude sempre con la certezza di aver acquisito una nuova conoscenza di sé nella relazione con gli altri. La mia umanità e professionalità dunque esce sempre arricchita da questa esperienza" Maria Pia

Indicazioni

- ⇒ Desiderio di mettersi in gioco e di scoprire nuovi orizzonti
- ⇒ Disponibilità all'apertura verso le proprie e le altrui emozioni
- ⇒ Percezione della possibilità di migliorarsi ogni giorno nel proprio lavoro e nella propria vita
- ⇒ Concezione del proprio lavoro come un aspetto integrante della propria vita

Controindicazioni

- ⇒ Attribuzione agli altri la maggior parte delle difficoltà incontrate sul lavoro
- ⇒ Sfiducia nei confronti dell'altro e dei gruppi in genere
- ⇒ Indisponibilità ad aprirsi

Effetti collaterali

Gli effetti collaterali sono diversificati e cambiano da individuo a individuo. In particolare si osservano dei cambiamenti in relazione al trascorrere del tempo.

A breve termine

- ⇒ Senso di ansia e disagio;
- ⇒ Apprensione e/o confusione
- ⇒ Sollievo e leggerezza

A medio e lungo termine

- ⇒ Sviluppo di una comprensione più profonda del senso del proprio lavoro anche quando tutto sembra andare per il verso "storto"
- ⇒ Scoperta che anche gli "errori" possono essere trasformati in opportunità di arricchimento

Quando e dove

Ci incontriamo in genere ogni secondo sabato del mese dalle 10.00 alle 12.00, in via dei Conciatori 38/a (Zona Piramide) presso la Sede della S.E.Or. - A.I.Pe.F.

Per rendere il costo della supervisione accessibile a tutti, si attiveranno gruppi da almeno 8/10 iscritti.